ANNO VIII N. 8 — UDINE, LUNEDÌ-MARTEDÌ 12-13 GENNAJO 1885 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine - Stati: anno . . L. 20
semestre . . » 11
trimestre . . » 6
mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
semestre . . . . » 17
trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'entusiasmo per le imprese africane

Entusiasmo non c'è e non può esservi.

Nei canti di un popolo, nel vessillo, nell'esercito, è racchiuso un *poema* di entusiasmi, di eroismi, di gloria. Si dice che italiani stanno per *passare* in Africa e perlustrarvi le vicinanze di Assab, ma la bandiera che si *inalbera* sulle navi e ventolerà nei lontani lidi, eccita le fantasie degli italiani, ne commove l'animo? Un giornale liberale dice di no, e dobbiamo essere d'egual parere, poichè è facile udire il lamento che condanna il governo.

E' necessario stabilire che non condanniamo in generale e per principio la politica coloniale che uno stato vada promovendo; le nazioni civili hanno un dovere di estendere la civiltà, per quanto ad esse è concesso. Quello che condanniamo è il modo di politica coloniale che è invalso; le cosidette nazioni civili hanno solo scopo di impero e di commercio, si portano tra i selvaggi come assassini, coll'oppio, col ferro, con inaudite violenze e astuzie, distruggono e rubano. Assecondare, favorire la diffusione della verità e l'azione efficace delle forze civilizzatrici possedute dalla Religione, costituire popoli che, pure sotto il dominio del conquistare benefico, abbiano a sollevarsi da una condizione infelice e mano mano salire a gareggiare di civiltà coi popoli già beneficati dalla fede — è sommamente desiderabile.

Vediamo ogni giorno la Chiesa Cattolica con inenarrabili sacrificii al pietoso lavoro di propagare religione e civiltà; come madre affettuosa, Ella va in cerca dei figli lontani e lascivienti in una prostrazione morale e materiale desolatissima. Ma la Chiesa non manda carnefici, non reca con sè fucili e cannoni, non uccide, non si abbandona ai latrocinii, bensì i suoi prodi sacrifica, vuole i martiri e non le vittime, e sanziona la grande verità che ella non violenta ma persuade. Tutto opposto è il carattere della politica coloniale dei governi; l'antica ingordigia spagnuola, portoghese, olandese, la non mai cessata ingordigia britannica, sono alla pari colla ingordigia francese e con codesta ultima libidine che agita Bismarck. Se dunque lo espandersi della fede e della civiltà, per opera degli stati che possedono fede e civiltà, è da promoversi; *nessun onesto assolverà i governi massoni, nè delle loro intenzioni, nè dei misfatti loro*, per i quali vanno ingenerando nel mondo un odio indomabile alla fede ed alla civiltà, appunto perchè la si addita ai selvaggi la civiltà europea attraverso un mare di sangue, brutta di odii, di vendetta, di vizii.

Il governo italiano in questa gara coloniale ha rinunziato non solo alla missione pacifica che unitamente al Papato avrebbe potuto iniziare e condurre con grande successo; non solo ha impedito, togliendo i beni a Propaganda, che il Papato da se pacificamente agisse; ma ha voluto privarsi anche di quella grandiosità che circonda le imprese d'Inghilterra, di Francia, di Germania. Piccolo e gretto il Governo italiano ne' suoi propositi, e trascinato dall'istinto massonico a eleggere una condotta schifosa; è piccolo e gretto nella esecuzione dei proprii disegni. Ecco perchè la novella della bandiera issata sugli alberi delle navi per lontane conquiste non commove punto l'animo degli italiani. Al paese nostro, antico maestro dei popoli si addicono le conquiste della scienza, della persuasione; come si dà mano alle armi e si discorre di un battaglione di bersaglieri — tanti cioè quanti bastavano per circondare e assalire un monastero di Clarisse o di Carmelitane — è naturale che il popolo in parte si sdegni d'una mala impresa, in parte rida dell'impresa meschina.

Si sa poi che si inaugura questa politica coloniale per compiacere Inghilterra, alla quale si è rivolto l'occhio dopochè non si seppe tenere l'amicizia coll'Austria e non si credeva di poter continuare in armonia alla Germania, nè si voleva star ligi a Francia. Vendicare l'eccidio del Bianchi, è puro pretesto. Anche per questo lato la avventura militare si complica colla avventura diplomatica, poichè l'Inghilterra non è sicura, e Austria e Germania sanno sostenere i proprii interessi. Il paese vede questo lavoro di ciechi, che battono ora qua, ora là; osservano che manca nobiltà, onestà, grandezza di intraprendimenti; congnietture ragionevolmente pericoli e disastri — e pertanto mestamente segue il solco delle navi che portano figli suoi ad una certa sventura, senza speranza di vantaggi o di gloria.

E non si è pensato che una potente ragione della mancanza di entusiasmo, anzi della ripugnanza verso la politica coloniale, cominciata dal Governo, sta anche nel fatto delle nostre condizioni interne? Abbiamo un Ministero che vive di risorse momentanee, un parlamento sfasciato e che va screditandosi giornalmente — su di che appoggia il Governo la sua forza? Una maledetta miseria desola il paese, e perchè si fanno enormi spese? Mettonsi questi uomini della politica a osservare quanta povertà abbiamo tra noi — e si capirà che il tempo degli entusiasmi è passato.

Tanto più che — come nota a ragione l'*Osservatore cattolico* — non è irragionevole il timore che dopo avere incominciato a far la sentinella ad Assab, e ad inseguire un assassino che non si acchiapperà *mai*, abbiansi a estendere i lavori e a correre dietro a nuove avventure.

Come italiani che assistiamo alla partenza de' nostri fratelli per luoghi che *non riserbano* loro fortuna, onore, riconoscenza, sentiamo più che *mai pena e dolore*. Poveri soldati! nessun compenso all'abbandono della *famiglia*, del campo, del paese, tranne i momentanei e fittizi delirii della novità, dell'incognito, dell'acquavite! Più che mai sentiamo quanto sia di peso vivere in un paese ove il popolo cattolico oppresso da una fazione massonica, non partecipa a imprese, nè può parteciparvi, delle quali solo l'intrigo e l'ambizione sono il movente. Ogni italiano saluterebbe il vessillo della patria puro di sangue fraterno, puro di sacrilega nimistà alla Religione, simbolo di una vera unione, di vera libertà e non di discordie e di tirannide liberalesca — e invece lo spirito si ritrae melanconico come allo sfilare di un corteggio funebre.

Ecco perchè non ci sono e non ci ponno essere entusiasmi, ed è muto il Cantico dell'addio.

IL CORPO DI SPEDIZIONE

Il Ministro della guerra ha diramato le istruzioni occorrenti per il reclutamento del *Corpo di Truppe*, destinato al Mar Rosso.

Le compagnie saranno reclutate nel 1.o reggimento bersaglieri di stanza a Roma, nel 4.o reggimento di stanza a Firenze, nel 7.o reggimento di stanza a Vittorio, nel 9.o reggimento di stanza a Verona.

La compagnia d'artiglieria sarà reclutata nel 17.o reggimento di stanza a Napoli; sarà armata con cannoni di campagna.

Il riparto del genio sarà reclutato nel 3.o reggimento di stanza a Roma, o nel 2.o reggimento; sarà comandato dal tenente Crociani.

La composizione del battaglione di linea venne eseguita col mezzo del sorteggio. Il battaglione sarà formato dello stato maggiore del 3.o battaglione del 4.o reggimento bersaglieri, della sesta compagnia del 1.o reggimento, della decima compagnia del 7.o reggimento, della dodicesima compagnia del 9.o reggimento.

Il battaglione sarà comandato dal tenente colonnello Patti; le compagnie dei bersaglieri dai capitani Gardini, Vianelli, Rovida, e Garofalo.

La compagnia d'artiglieria, che è la prima del 17.o reggimento, è comandata dal capitano Di Blasi.

Fanno pure parte del corpo di spedizione un ufficio di telegrafista, un drappello di carabinieri, un distaccamento di sanità militare, di panattieri, di sussistenze e di commissariato militare.

Saranno addetti al corpo quattro medici e parecchi assistenti.

Il comandante *in capo* del corpo di spedizione è il colonnello di Stato Maggiore Saletta, oriundo torinese; egli avrà a sua disposizione un comando locale, a cui saranno applicati parecchi ufficiali delle diverse armi, fra cui Spaccamela capitano medico del 4.o reggimento di bersaglieri, il capitano Commenzuli del 9.o fanteria, il tenente Gallini, il sottotenente Citati dei bersaglieri.

Le truppe saranno imbarcate sulla corazzata *Principe Amedeo* di cui ha il comando il contr'ammiraglio Bertelli e sul bastimento *Gottardo* della Società di Navigazione Generale. Questo bastimento può trasportare 1500 uomini e 300 cavalli.

Per la formazione del corpo di spedizione venne scelta la città di Napoli, dove le truppe saranno pronte per l'imbarco forse il giorno 14 corrente mese.

La flotta d'operazione nel Mar Rosso sarà composta della corazzata *Castelfidardo*, delle corvette *Garibaldi*, *Amerigo Vespucci*, degli avvisi *Messaggiero*, *Vedetta* ed *Esploratore*.

Circa il vestiario, che sarà adottato per le truppe della spedizione, il ministro della guerra, in seguito al parere d'apposita Commissione, ha dato al comandante Saletta istruzioni generali, lasciando alla sua responsabilità di giudicare circa quelle variazioni, che saranno del caso.

Per i preparativi della spedizione, il ministro Ricotti ha avuto una lunga conferenza col Ministro Brin, col generale Geymet, direttore generale del Genio, e col generale Sani, direttore generale dei Servizi Amministrativi. L'accordo è stato perfetto.

(*Vedi notizie diverse*).

Un dispaccio da Roma al *Secolo* in data del 10 dice che mentre questa spedizione parte, se ne sta preparando un'altra più numerosa.

Vi è un attivissimo lavoro, tanto al ministero della Guerra quanto a quello della Marina.

Le disposizioni effettive sono che fra breve tempo si trovi in Africa un intiero Corpo d'armata di circa 25,000 uomini.

Interpellata la persona da cui le informazioni furono date, a quale scopo questa forza si recherebbe colà, essa rifiutò rivelarlo.

Si persiste a ritenere però che si tratti veramente di un'azione combinata dietro accordi iniziati la scorsa estate.

Il contegno dell'Italia alla Conferenza circa la questione egiziana fu conseguenza di tali accordi che vennero momentaneamente sospesi.

Un Corpo d'Armata italiano sarebbe destinato a prendere a rovescio gli insorti del Sudan e liberare gli inglesi dal grave imbarazzo in cui si trovano, prima che l'Europa intimi all'Inghilterra di lasciare l'Egitto, ovvero accetti le condizioni che le verrebbero imposte dalle potenze.

Frattanto per colorire la cosa, l'Italia provvederebbe a vendicare la morte di Bianchi, e ad impadronirsi delle vie che conducono dal Mar Rosso per l'Abissinia nel Sudan, onde a tempo opportuno apparire alle spalle dei ribelli.

E' impossibile per ora penetrare quali compensi furono pattuiti e quali l'Inghilterra è disposta a accordare.

Certo l'Italia è impegnata in un'avventura molto più grossa di quanto si crede, e tale da produrre complicazioni in Europa.

Il Mar Rosso

ovvero Golfo Arabico (*Sinus arabicus* dei Romani) più che un golfo è un braccio di mare allungatissimo che separa l'Arabia dall'Egitto e che si stende dal Sud Est al Nord Ovest per una lunghezza di 2000 chilometri, avente una larghezza media di 250 chilometri circa.

Il Mar Rosso comunica al Sud col golfo di Aden e il mare delle Indie per lo stretto di Bab-el-Mandeb, e al Nord col Mediterraneo attraverso il canale di Suez.

Un altro golfo, quello di Akabah, situato più all'Est, si stende nell'Arabia Petrea.

Questo mare era designato anticamente sotto il nome di Eritreo o mar Rosso (*Mare Rubrum*), denominazione che proveniva vuoi dal colore dell'arena che ne forma il letto, vuoi dalla presenza di zoofiti e d'alghe microscopiche, fenomeno che si riscontra anche nel mare della Cina e nel mare Vermiglio, e che fu osservato nel 1825 sul lago di Morat nella Svizzera.

Quantunque il mar Rosso sia cinto quasi interamente da una costa bassa e sabbiosa, la profondità delle acque è però considerevole fin quasi a riva.

Il Mar Rosso ebbe parte importantissima nelle relazioni commerciali dei popoli dell'antichità. E' per questa via che i Fenici spedirono una parte delle navi che facevano il commercio coll'Africa e le Indie.

Sotto i Tolomei e durante tutta la dominazione romana, il golfo Arabico fu la via principale per la quale le ricchezze d'Oriente affluirono in Europa.

Nel Medio Evo, Venezia, Pisa, Marsiglia e le altre grandi città del Mediterraneo mandavano egualmente attraverso il Mar Rosso le loro mercanzie in Oriente.

La scoperta del Capo di Buona Speranza portò un colpo terribile alla navigazione di questo mare, che fino ai nostri giorni non servì più che a mantenere le comunicazioni e i rapporti tra l'Abissinia e l'Arabia e al trasporto dei pellegrini che facevano il viaggio della Mecca, ma il taglio dell'istmo di Suez ha ridato al Mar Rosso un'attività fino ad ora sconosciuta, facendone la via principale dall'Europa alle Indie.

Trieste o Genova al Reichstag di Berlino

La Commissione del Reichstag per l'esame del progetto di legge concernente le linee sovvenzionate dallo Impero tenne una riunione alla quale intervenne il ministro di Stato, Boetticher.

Questi dichiarò che l'inchiesta non si riferisce alla questione del porto da preferirsi tra Genova e Trieste; che l'importante è di partire con bastimenti a pieno carico, se è possibile; e che raccomanda di scegliere la linea di navigazione più favorevole alle comunicazioni postali ed al trasporto dei viaggiatori.

Il deputato M-yer crede che Brindisi sia il miglior punto di partenza. Il calcolo relativo alla linea principale è impossibile giacchè si ignora quali bastimenti si adopereranno. Quanto alla linea secondaria italiana i vapori rapidissimi i quali filano 13 nodi all'ora, sono da raccomandarsi. Le corse di questi vapori *serviranno* quasi unicamente al servizio della posta e dei viaggiatori e soltanto *indirettamente* al movimento commerciale.

Il segretario di Stato Boetticher risponde che il governo è convinto che tutti questi *calcoli* sui proventi *sono* immaginari.

Il deputato Bormann dichiara di aver poca simpatia per la linea secondaria italiana. L'Italia paga alla *Peninsular and Oriental* 19,000 lire sterline affinchè essa tocchi i porti italiani. Perchè la Germania dovrebbe spendere denari per la spedizione delle merci svizzere ed italiane senza che

la Svizzera e l'Italia contribuiscano alla spesa?

Il consigliere privato Reuleau dice essere infondata l'agitazione manifestatasi in Italia, in Austria ed in Svizzera riguardo alle stazioni di partenza, giacchè non si tratta di un movimento di merci per queste linee.

Botticher non crede opportuno di prescrivere agli assuntori condizioni definite e si pronunzia contro il rinvio del progetto ad una sotto-commissione.

Bamberger constata che, riguardo alla maggior parte degli Stati della Germania del Sud, specialmente all'Alsazia-Lorena ed al Baden, vi sono grandi differenze di distanza che militano in favore di Genova contro Trieste.

La Commissione approva con 10 voti contro 8 la proposta di rinviare il progetto ad una sotto-commissione che delibererà sulla questione finanziaria e sulle modificazioni da introdursi nel progetto.

LA BAIA DI SANTA LUCIA

Com'è noto, la Germania, appena saputo che l'Inghilterra aveva posto la baia di Santa Lucia sotto il suo protettorato, ordinò che vi fosse tosto innalzata la bandiera tedesca.

Ora una delle due bandiere deve essere abbassata. Un vivissimo scambio di note ha luogo fra i due gabinetti e la questione minaccia di farsi grave.

Il governo tedesco è risoluto a far valere i suoi diritti di priorità e sostiene che un agente della casa Lüderitz ha acquistato già nello scorso novembre, dal re dei Zulù, Dinizulu, la baia di Santa Lucia e 60,000 acri di terreno, appartenenti allo Zululand e su cui nessuno Stato europeo poteva accampare diritti.

Il prezzo furono dei regali per un valore di 50 sterline.

I possessi inglesi, afferma il governo tedesco, si estendevano soltanto fino al fiume Umhlatwji, che sbocca in mare a 70 chilometri al sud della baia di Santa Lucia.

Quando il governatore inglese del Natal seppe dell'acquisto fatto da Einwald, fece proclamare il protettorato inglese, dapprima sul forte di Dumford, situato nel territorio riservato agli Zulù, e poi sulla baia di Santa Lucia.

La baia ha un grande valore, essendo un punto facilmente accessibile, che apre la via più breve verso gli Stati dei Boeri del Transwaal e della repubblica d'Orange.

Il signor Schiel, alto funzionario del Zululand, è giunto giorni sono in Germania, ove per incarico del re degli Zulù, farà un rapporto al governo tedesco circa le condizioni del Zululand e circa i possessi che vi hanno molti cittadini tedeschi.

Il piano attribuito alla Germania, di appoggiare i Boeri contro l'Inghilterra, renderà difficilissima la soluzione della questione.

Un dispaccio della Stefani ci annunziò che la stessa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riconosce la gravità di questa nuova vertenza insorta fra la Germania e l'Inghilterra.

UNA DICHIARAZIONE
DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA

Il giorno 5 del corrente Gennaio si tennero in Roma le adunanze straordinarie del Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana, alla quale intervennero il Presidente Generale Prof. Augusto Cav. Persichetti, Monsig. Felice Cavagnis Prelato domestico di S. Santità, Assistente Ecclesiastico, ed altri illustri personaggi o rappresentanti dei circoli delle città italiane.

In questa solenne occasione a sempre meglio dimostrare quale spirito abbia animato fin dalla sua origine, ed animi tuttora la Società della Gioventù Cattolica Italiana, fu unanimemente approvata la seguente *Dichiarazione* che ci viene comunicata con preghiera di pubblicarla:

I rappresentanti della Società della Gioventù Cattolica Italiana, riuniti in Roma il giorno 5 gennaio 1885 per far atto di ossequio al Romano Pontefice, prima di chiudere l'Adunanza straordinaria che ebbe luogo in questa occasione, si tengono in onore di fare la seguente dichiarazione:

In ordine ai *principii*, la Società della *Gioventù Cattolica Italiana* possiede *oramai* una tradizione di fedeltà inconcussa alla Santa Sede ed ai diritti del Sommo Pontefice, formulata fin dal suo inizio nel Programma del 1868, e non smentita nel corso di diciasette anni, fino al giorno d'oggi.

La Società, quindi, mentre conferma il suddetto Programma e protesta di non volersene allontanare giammai, si prostra ai *piedi del Santo Padre, per far sapere* a tutti che i pensieri, i desiderii, gli affetti e gli ultimi scopi della Società stessa saranno sempre i pensieri, i desiderii, gli affetti ed i santi scopi, per cui il Sommo Pontefice Leone *XIII* sagrifica la nobile ed augusta sua vita.

In ordine al *movimento cattolico*, la Società riconosce e venera nel S. Padre il vero e supremo capo di questo movimento in Italia. Dichiara perciò essere proprio dovere uniformare la sua condotta alle sapienti norme ed insegnamenti, che vengono dati ai fedeli dalla viva voce del Supremo Pastore.

In conseguenza, poichè il S. Padre raccomanda e vuole che i Cattolici in questi giorni diano prove evidenti della loro sottomissione alle ecclesiastiche autorità, e della reciproca concordia; così la Società della Gioventù Cattolica Italiana dichiara d'essere e di voler rimanere ossequente ai cenni ed ai desiderii degli Illustri Vescovi d'Italia; e manda un fraterno saluto a tutte le Società Cattoliche sorelle, colle quali intende vivere nella più perfetta carità, cooperando con loro nelle manifestazioni di fede del popolo italiano.

Nell'*ordine pratico*, la Società della Gioventù Cattolica, riconosce altro non essere il movimento cattolico che un incessante lavoro per il ritorno degl'individui, delle famiglie e della Società al principio cristiano contro la rivoluzione che vuole ristaurare il paganesimo. Movimento cattolico suona adunque resistenza contro gli attentati, diretti a scavare un abisso fra il civile consorzio e Dio, fra l'Italia e il Vicario di Gesù Cristo. I membri della Società della Gioventù Cattolica Italiana resisteranno con tutte le proprie forze; resisteranno colla *Preghiera*, resisteranno coll'*Azione*, resisteranno col *Sacrifizio* anche della propria vita, di cui fanno umile offerta a Dio per il trionfo della causa cattolica.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 11 Gennaio 1885.

Dai giornali cittadini avrete senza dubbio rilevato come i *nostri* consiglieri comunali si facciano veramente onore. L'altro giorno era il co. Antonio Contin che patrocinava la causa dell'incolumità della laguna e faceva approvare la sospensione di una proposta della Giunta; nella penultima seduta consigliare era l'avv. Draghi che, trattandosi del regolamento del Macello, domandava fosse proibita in quel recinto la bestemmia, e il Consiglio approvava a grande maggioranza la proposta del cons. Gustaldis con cui si proibiva ogni atto ed ogni *parola* sconveniente; e nell'ultima seduta i cons. Draghi, Contin, Gustaldis domandavano (e il Consiglio approvava ad unanimità) che il sussidio di it. lire 250 proposto dalla Giunta per l'Osservatorio meteorologico del Seminario fosse elevato alla somma di L. 500. Non abbiamo quindi da lagnarsi dei nostri *patres conscripti*, ma anzi da lodarsi e da desiderare che tutti i consiglieri comunali cattolici assomiglino ai consiglieri cattolici di Venezia.

×

L'avv. Alessandro Pascolatto, deputato di Belluno e consigliere comunale di Venezia, ha dato le dimissioni da consigliere. Il Consiglio Comunale a debole maggioranza deliberò di non prender atto di queste dimissioni fino al luglio venturo, in cui naturalmente il Pascolatto uscirà, ma credo sia da desiderare ardentemente che il neodeputato persista nelle sue dimissioni, perchè così il nostro Consiglio Comunale non avrà nel suo seno un framassone, l'unico forse fra tutti gli attuali consiglieri.

×

Splendidissime si vogliono fare le sacre funzioni in onore di S. Rocco nell'occasione del prossimo centenario. Verranno cantate tre Messe Pontificali e tre Vesperi, e la musica sarà prettamente di carattere sacro e affidata al Liceo Marcello. A questo scopo si spenderanno più migliaia di lire. Inoltre sarebbe intenzione della Presidenza della Scuola di portare in processione le reliquie del Santo chiuse in un'elegante cassa di cristallo; si vogliono in una parola far le cose in modo degno di Venezia e dell'avita pietà.

×

Il vaiuolo che alcuni giorni fa aveva accennato a decrescere cresce adesso spaventosamente. L'ospitale aperto nell'abbazia della Misericordia è divenuto incapace ed il municipio ha dovuto prendere in affitto la Scuola contigua all'Abbazia, senza dire che ormai ammalati ce ne sono dappertutto. Intanto tutti corrono a farsi vaccinare o rivaccinare

Il Prefetto ed il Sindaco sono andati essi pure a rivaccinarsi pubblicamente per dare l'esempio.

×

E' morto quasi improvvisamente il cav. Antonio Colleoni, sindaco di Murano e nostro consigliere provinciale. Egli aveva 75 anni. Questa disgrazia dispiacque assai a tutti e gettò nella costernazione l'intera isola di Murano, ove era assai amato. Quantunque non militasse intieramente nel nostro campo pure ebbe sempre i nostri voti quale candidato al Consiglio Provinciale. Oggi a spese del comune di Murano si celebrano solenni funerali. Anche il Municipio di Venezia sarà rappresentato. V.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10

L'ordine del giorno reca: discussione del progetto di legge disposizioni per provvedere alla pubblica igiene a Napoli.

Brioschi pronuncia un lungo discorso enumerando i difetti del progetto che non dà nessuna sicurezza sull'eseguimento dei lavori e la mancanza di disposizioni che mettono il governo in grado di sorvegliare i lavori, e la mancanza di garanzia per le spese che incombono allo Stato.

Altri senatori fanno brevi osservazioni.

Il relatore ed i ministri difendono il progetto.

Maiorana, interroga il Ministro degli esteri intorno all'espulsione del corrispondente italiano Cimeni da Berlino.

Mancini risponde dimostrando la legalità dell'atto compito dal Governo tedesco, e le pratiche fatte dal Governo italiano in favore del Cirmeni, pratiche che riuscirono infruttuose.

Nella seduta di ieri il Senato a scrutinio segreto approvò con voti 96 e 21 contrari il progetto per Napoli.

Alla riapertura della Camera

Colla spedizione militare di Assab il Ministero credè di aver superata una crisi che si minacciava sulla politica estera. Coloro che avevano presentato delle interpellanze si trovano ora disarmati; però non pare che i pentarchi siano disposti a transigere, e per compromettere il governo interpelleranno sullo scopo dell'invio di truppe.

Per deliberazione presa nel consiglio dei ministri, Mancini risponderà evasivamente.

Egli ripeterà trattarsi di munire Assab di un conveniente presidio per punire la strage di Bianchi e de' suoi compagni, ma tacerà sopra un altro scopo qualsiasi, diverso da quello.

Però è convenuto che talune frasi accennino ai rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra, fatti più intimi.

Ove i deputati della Opposizione, per cautelarsi da qualunque sorpresa, insistessero, il ministero sarebbe deciso ad affrontare la questione e a chiedere un *bill* di indennità.

RIVISTA SCIENTIFICA

Un nuovo insetto filosserico — Ricerche sulla filossera — I microbi benefici — Pasta luminosa.

I flagelli d'ogni sorta continuano a formare la base dell'ordine del giorno e dello studio delle accademie scientifiche: non è pur troppo il caso di stupirsene se noi consideriamo il numero stragrande delle calamità contro le quali abbiamo da lottare da qualche anno. Ultimamente si è scoperto un nuovo nemico della vegetazione ed ecco in che *modo*. Da lungo tempo certo sig. Lichtenstein, aveva osservato una specie di muffa, bianca come la neve, sparsa sulla corteccia dei salici del suo giardino. Spaccando un pezzo di detta corteccia scoprì una pellicola disseccata ch'egli fece ramollire nella potassa caustica e che gli presentò, sotto la lente del microscopio, la figura della filossera. Era un insetto di 67 mill. di lunghezza, giallo, con delle antenne a tre rami armate di un lungo rostro, di una lunghezza maggiore dell'addome stesso.

Esaminando le cortecce constatò nelle fessure dei piccoli inviluppi ovoidali quasi incolori di due dimensioni differenti: le une di 36 mill. e le altre di 25. Era evidente che quei corpi non erano il vero uovo, ma una crisallide sessuale: introdotti in un tubo di vetro furono sottomessi ad un quotidiano esame. *Dapprima si rizzarono* sulla loro estremità posteriore, e liberandosi di una tenue pellicola, presero a svilupparsi. Al 4° e 5° giorno si cominciò a distinguere due piccoli occhi neri; poi delle zampine, eccessivamente corte, e delle antenne, ancora più corte, non formanti che un moncherino triarticolato. Per 8 o 10 giorni si potè seguire lo sviluppo di quel germe microscopico che si dondolava aumentando sempre di altezza.

Infine, l'evoluzione compiuta, e, come un seme maturo, gli insetti sessuati, si lasciarono cadere sul turacciolo del tubo e si confusero insieme. I maschi morirono poco dopo, e le femmine produssero un'enorme uovo giallo chiaro. Esaminati allora attentamente si riconobbe precisamente in essi tutti i caratteri filosserici; la muffa dei salici non essendo altro che la crisalide di questi insetti.

L'autore di questa osservazione comunicata all'Accademia francese, ignora se potrà riuscire a seguire l'evoluzione ulteriore di quest' insetto e non comprende come finora abbi potuto sfuggire all'osservazione degli scienziati: egli intanto lo ha chiamato *phylloxera salicis*.

×

Certo signor Boiteau ha inviato di questi giorni all'Accademia delle Scienze di Parigi uno studio riguardante le lunghe osservazioni da lui fatte sull'uovo invernale della filossera e sulle generazioni che ne nascono in attesa d'una nuova fecondazione. Lo studio contiene pure i risultati delle esperienze sul trattamento dei vigneti afflitti dalla filossera col solfuro di carbonio. Il sig. Boiteau dà per consiglio di non versare il solfuro nei buchi praticati verticalmente poichè in questo caso la sostanza medica, mentosa discende nell'interno del suolo, lasciando alle superficie il parassita libero di esercitare i suoi guasti. Il solfuro deve essere introdotto in gallerie sotterranee superficiali, dalle quali penetrerà facilmente ad una profondità anche di 60 centimetri.

×

Oggigiorno pare che i microbi micidiali non sono i soli che esistono; altri microbi sussistono il cui compito è di dare la vita; ma non è che imperfettamente che si conoscono questi ultimi, o meglio si è sulle traccie di constatare la loro esistenza. Il grande chimico francese Pasteur ha preso ad esaminare un lavoro del signor Duclaux relativo a delle esperienze fatte sulla *germogliazione* di un terreno privo di microbi. Le conclusioni di questo scienziato sono che la vegetazione è impossibile in una terra in cui fanno deficienza i microbi, e ciò pare provato dall'aver egli inaffiato dei piselli e dei fagiuoli con del latte: in capo ad un mese il latte non era ancora congelato. Ora il Pasteur consiglia di fare l'esperimento seguente: Prendere un piccolo animale dal giorno della sua nascita e nutrirlo unicamente di prodotti alimentari puri, cioè privi di qualunque microbo; lo scienziato francese ritiene per certo che in tali circostanze egli non potrebbe vivere. Un tale esperimento facilissimo a farsi potrebbe, ne sono certo, far fare alla scienza un gran passo.

×

La pasta o vernice luminosa continua a progredire rapidamente nelle sue applicazioni. Fra le più recenti occorre indicare il cordone luminoso per lavori notturni adottato dal corpo del genio militare inglese. Questo cordone può servire sia a tracciare il contorno dei lavori da eseguirsi, sia come filo conduttore alle squadre lavoranti che lo svolgono allontanandosi dal campo, e lo ripiegano quando vi rientrano. Si sa di quanta importanza sia per tali lavori militari di operare nell'oscurità della notte senza svelare la propria presenza anche col minimo raggio di luce. In Germania il grande *stato maggiore prosegue* presentemente degli studi per l'applicazione della pittura luminosa agli attacchi notturni. Nel Belgio, la scuola speciale d'artiglieria fa delle ricerche nello stesso senso. In Inghilterra sono già adottate delle lastre di vetro con vernice luminosa per ispezionare l'interno delle caldaie delle macchine a vapore. Un gran numero di navi brittaniche posseggono già dei compassi a quadrante luminoso. Varii pubblici stabilimenti di Londra hanno applicato la pasta luminosa ai secchi da incendio sempre pronti presso le bocche d'acqua, di modo che siano facilmente *reperibili nell'oscurità. Infine* l'amministrazione della linea ferroviaria *South-Eastern* ha fatto costruire, a titolo di prova, alcuni vagoni di 3ª classe, la cui parte superiore è foderata di lastre di vetro coperte della vernice luminosa.

Quando in Italia ci occuperemo noi di una così utile invenzione?

C. C. G.

Notizie diverse

La Commissione sul progetto di legge per i provvedimenti ad Assab doveva radunarsi il 15 corrente, per discutere la relazione dell'on. Solimbergo. Invece si riunirà più tardi in seguito alla domanda del ministero, il quale desidera di sospendere per ora, in seguito alla spedizione, qualunque definitiva deliberazione su questo progetto.

— I giornali ufficiosi smentiscono che siansi dati ordini per tenere pronte all'armamento le corazzate che sono alla Spezia in disponibilità.

Però oltre a Saint-Bon trovasi a Roma anche Acton, comandante il dipartimento di Napoli e Bertelli comandante la squadra permanente.

L'opinione generale è che si corra incontro ad una avventura molto più grossa che non sembri.

Il ministero della guerra emanò ordini severissimi, perchè nulla trapeli delle disposizioni che si stanno prendendo.

Chiunque commettesse la minima indiscrezione sarebbe sottoposto ad un consiglio di disciplina.

— Furono mandate a Napoli 500 tende coniche spaziose forma adottata da tutti i corpi spedizionarii nell'Africa.

Giunte a Porto Said le truppe dovranno togliere il kepì e coprirsi col casco inglese.

ITALIA

Assisi — Il *Paese* di Perugia scrive: Con isdegno si apprenderà da tutti gli onesti, come dal Municipio di Assisi si stia preparando la vendita del *Santuario delle Carceri*, posto nella gola delle due grandi coste del Subasio. Questo insigne monumento della santità di S. Francesco è tuttavia nel suo stato primitivo e forse non ve ne è altro che rimanga interamente il medesimo in tutte le sue parti, quale era ai tempi del gran Poverello. Si sta trattando alla *chetichella con un certo Carneri, non si sa* di che religione, farmacista, non si sa di dove, per convertirlo, s'intende in qualche distilleria o ritrovo di bisca e di bagordo; e così verrebbe sparendo anche un altro di quei tanti santuari per cui Assisi è così nominata e richiama da ogni parte del mondo devoti, artisti ed antiquarii. Ammettiamo pure che il Municipio assisano, facendo astrazione da questi criterii, non miri che al proprio interesse; ebbene si dovrà dire che egli non guarda neppure a questo, dal momento che sta cercando di vendere a trattative private questo santuario. Ognuno che ha fior di senno vorrà che si faccia la luce su questo fatto così interessante; e noi l'aspettiamo questa luce e la desideriamo

Napoli — L'Em.mo cardinale Arcivescovo Sanfelice, i cui mirabili esempi di carità hanno circondato di una aureola di gloria il suo capo venerando nelle due successive catastrofi di Ischia e del colera di Napoli, dopo aver stesa la mano a chieder l'obolo per gli sventurati suoi figli, ora dolorosamente colpito dal ferale annunzio dei disastri che desolano la Spagna, si volge ai suoi figli e domanda ad essi l'obolo per quelle infelici popolazioni.

Torino — Anche l'Em.mo Alimonda arcivescovo di Torino ha indirizzato allo stesso scopo una stupenda lettera ai Torinesi.

Treviso — Il Sommo Pontefice con biglietto della Segreteria di Stato, si è degnato nominare l'E.mo e R.mo signor Card. Bonaparte Protettore dell'Istituto della Scuola Apostolica in Treviso.

Questo Istituto fondato dal benemerito Canonico Gio. Battista Mander in Treviso, per raccogliere e mantenere i poveri giovanetti aspiranti al sacerdozio, ormai conta il *quinto anno di vita, ed accoglie venticinque* alunni che vi si preparano alla grande missione.

ESTERO

Francia

Parigi traversa oggi un periodo di crisi spaventevole. La miseria è al colmo. Oltre gli accattoni che ingombrano le vie, si vedono degli operai dall'aspetto onesto che stendono la mano pei loro figliuoli che muoiono dalla fame. Già un filantropo — non già di quelli che fanno teorie per aver croci e medaglie — un filantropo intelligente e serio, il signor Bourreif, ha istituito l'opera del *Boccone di pane*, dove si dà ad ogni affamato un pezzo di pane subito. Ma il rimedio per dir la verità, era scarso; e già un altro benefattore, il signor Ballu, ha fatto un progetto di ristoratore economico, dove per *un soldo* si dà agli operai bisognosi carne e legumi. E per dirvi fino a che punto la miseria infierisce, vi basti sapere la cifra dei consumatori sui quali conta il signor Ballu pel *ristoratore*. Essa arriva al numero spaventevole di 500 a 700 per giorno per *ogni quartiere, il che dà un totale* di oltre a cento mila consumatori per tutta la città.

— Nel dipartimento lungo la Manica circola un opuscolo che sostiene l'ammiraglio Courbet, come successore al signor Grevy nella presidenza della Repubblica, nelle elezioni presidenziali del 1886.

— 1200 incurabili dell'ospizio di Ivry inviarono una petizione a tutte le autorità acciocchè vengano conservate le suore di carità.

Austria-Ungheria

Un conflitto è scoppiato tra Monsignor Strossmayer e le autorità civili di Diakovar. Queste domandano l'estradizione di alcuni alunni del seminario sotto il pretesto che hanno eccitato la folla alla rivolta contro il governo. Mons. Strossmayer si è rifiutato e basandosi sulle disposizioni del Concordato, ha deciso di riferire la cosa alla S. Sede. In pari tempo ha mandato una protesta al Bano di Croazia contro il contegno delle autorità di Diakovar.

— Il governo austriaco per *facilitare* alla Germania il passaggio delle sue merci per la ferrovia dell'Arlberg e per Trieste ha deciso la riduzione delle tariffe unificandole con quelle degli altri Stati tedeschi.

Germania

I giornali berlinesi accolgono con parole benevoli il discorso del Papa alla deputazione della Gioventù Cattolica Italiana.

Stati-Uniti

Si ha da Nuova York che i *detectives inglesi scoprirono una potente società* segreta di dinamitardi che si occulta a Westmoreland nella Pensilvania.

Si crede autrice delle ultime esplosioni avvenute in Inghilterra.

Russia

I giornali annunciano che il governo russo ha condannato dodici contadini greci-uniti (cattolici di rito greco) a parecchi mesi di prigione e uno di loro, certo Giovanni Fidia, ad un mese di fortezza per non aver obbedito alle ingiunzioni delle autorità relativamente alla chiesa scismatica. Come si vede, la *conversione* della Polonia continua.

Cose di Casa e Varietà

Stampati per Fabbricerie. Presso la tipografia del Patronato si trovano tutti gli stampati occorrenti alle Fabbricerie.

Il modulo *Conto di cassa* venne nuovamente stampato con le necessarie aggiunte.

Agitazione agraria. Anche il Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago nella seduta del 10 corrente ha approvato ad unanimità la dichiarazione di appoggiare le deliberazioni della Associazione Agraria Friulana — presa nella seduta 8 corrente, *facendo voti perchè le stesse siano accolte* sollecitamente ed attuate, per evitare la crisi minacciata.

Incaricò poi il Presidente a far pratiche coi Comuni del Distretto affinchè *essi pure* concorrano ad appoggiare le sopradette deliberazioni.

Queste deliberazioni sono così concepite: Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, associandosi a tutte le conclusioni della Relazione finale sui risultati dell'Inchiesta parlamentare, richiama particolare attenzione sulle seguenti proposte,

1. Ribasso dell'imposta fondiaria, e facoltà nella provincia e nei comuni di sopraimporre la tassa di ricchezza mobile.

2. Riforme del credito fondiario e agrario, favorendo nelle campagne l'istituzione delle Casse cooperative di prestiti.

3. Disposizioni per rendere meno costosi i contratti di piccolo importo.

4. Perequazione fondiaria generale o quanto meno provinciale.

5. Revisione ed accertamento dell'estimo catastale tenendo conto delle condizioni attuali del mercato granario.

6. Attivazione di una legge speciale sommarissima per l'esazione dei piccoli crediti.

7. Attivazione di una legge sommaria sulle disdette di finita locazione.

8. Nelle permute pagamento dell'imposta soltanto sulla differenza di valore fra gli enti permutati.

9. Modificazione delle leggi sulla proprietà, limitando a tre anni la prova di possesso, previo però processo editale.

10. Abolizione delle decime, quartesi e contribuzioni congeneri.

Medaglia d'oro e L. 1500. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il primo premio nel concorso governativo fra i corpi morali che più contribuirono al miglioramento del bestiame bovino, è stato conferito alla nostra Deputazione provinciale. Il premio consiste nella medaglia d'oro e lire 1500.

E' noto che fin dal 1869 la rappresentanza della nostra Provincia deliberava di erogare L. 50000 in un decennio per il miglioramento del bestiame bovino.

Vaccinazione. Nella Pia Casa di Ricovero venne eseguita la vaccinazione di tutti i ricoverati.

Sappiamo che anche la Direzione del Collegio Convitto Giovanni d'Udine ha disposto per la vaccinazione di tutti gli alunni del convitto previo l'assenso dei genitori dei medesimi.

Neve. Ieri abbiamo avuto un'altra breve visita della neve. In altre regioni d'Italia la neve cadde in gran copia.

Al Comizio dei falegnami intervennero ieri una cinquantina di persone. Fu accolta la proposta di istituire un Comitato permanente in Udine per la tutela degli interessi operai come pur quella di promuovere un Comizio d'accordo colle società consorelle.

Questa mattina fu spedito il seguente telegramma:

« *Ministero finanze,*
Roma.

« Comizio operai falegnami Udine sentito parere commissione che visitò telai ditta Facini alla Dogana invoca giusta applicazione tariffa daziaria ritenendo detti telai come lavori puliti soggetti dazio. »

Bollettino del vaiuolo. Fra ieri ed oggi si ebbero due morti al Lazzaretto; un uomo certo Quarina Luigi, di Vernasso, maniaco, ed una donna, Catterina Presani da Moruzzo.

Rimangono in cura 16 infetti. Nessun caso nuovo.

Il Municipio di Udine, pel caso di caduta di neve, ricorda l'obbligo che incombe ai cittadini di farla immediatamente sgombrare dai marciapiedi lungo la fronte delle loro abitazioni o di spargervi nel frattempo sabbia, paglia o segatura di legno, nonchè di coprire con tavole bene adattate e con stuoie assicurate le ferriate che si protendono nei marciapiedi.

In guardia!!! La *Voce della Verità* richiama l'attenzione degli Ill.mi e R.mi Ordinari e in generale del Clero d'Italia sopra una indegna e sacrilega speculazione. Da qualche tempo a questa parte — scrive l'egregio diario di Roma — alcuni girovaghi, la più parte israeliti, camuffandosi sotto finti nomi e simulando rappresentanze di case della nostra città a noi ben note e assai accreditate, usano introdursi ne' vari Conventi, Seminari, Chiese e Religiosi Istituti, particolarmente in quei di sesso femminile, perchè vendendo a modico prezzo arredi sacri lavorati con vistosa apparisc enza ma in realtà di ben limitato valore, facilitano il loro traffico con permuta di oggetti antichi appartenenti al culto. Onde avviene che sacri indumenti *i quali, se mancano di freschezza e di gusto moderno*, hanno quasi sempre un valore effettivo, un merito artistico e indiscutibile pregio di antichità, purtroppo ben sovente ignorato dai rispettivi possessori; cadono nelle mani di questi astuti con danno manifesto de' luoghi pii e quel che più monta con iscapito dei sacri Regolamenti.

Che siffatti merciai vestansi di mentite spoglie non è da dubitare, constando a noi per documenti irrefragabili che essi spacciansi talora per *ex-zuavi pontificii* a' quali manchi il bisognevole per rimpatriare, tal'altra per *commessi* di ricchi ed onesti negozianti, di guisa che questi furono costretti a stimmatizzare la loro sfrontatezza con apposite circolari. E non son mancati persino ebrei che spinsero il cinismo e la impudenza loro al segno da fingersi essi ferventi cattolici per sorprendere così la *buona fede* anche di Prelati sapientissimi; i quali, conosciuta la frode, non dubitarono smascherarli con Notificazioni prudentissime al Clero delle loro Diocesi.

Che poi al danno degli ingannati s'aggiunga in codesto mercimonio il vilipendio delle sacre cose chiaro risulta sol che si ponga mente all'uso che questi pseudo-negozianti fanno per ordinario dei vetusti *oggetti da essi sì fraudolentemente acquistati*. Uso non pur profano, ma empio e ributtante, essendosi più volte dato il caso che la stoffa medesima che servì un tempo alla celebrazione dei riti divini venisse indossata da mimo e commedianti nei pubblici teatri, o peggio ancora servisse a coprire mobili e pareti di luoghi innominabili.

In guardia, pertanto torniamo a ripetere, rivolgendoci a coloro cui principalmente spetta di garantire dalla profanazione le suppellettili sacre e quei sacri oggetti i quali, come scrisse un dotto vescovo della nostra Italia, mentre servono a constatar l'antichità del culto cattolico reso da et remota nei luoghi santi, attestano anch *la raffinatezza del lavoro, della quale si* perduta l'arte, o la preziosità del manu fatto, che impossibile riesce all'età nostr di riprodurre. Non si distrugga nè si sper peri tanto preziosa eredità, dando retta a fraudolenti incettatori i quali col pretesto di migliorare o riformare, cercano sottrarre dalle chiese cattoliche quanto esse contengono di veramente prezioso e di grande in antichità.

Che se urge necessità di procedere a siffatte permute per rifornire le proprie chiese di arredi e suppellettili sacre, ci sembra che ogni più volgare prudenza debba consigliare i rettori delle stesse a rivolgersi al rispettivo Ordinario, attingendo da esso lume, consiglio e suggerimento perchè siffatte permute compiansi per mezzo di negozianti pubblicamente noti e coscienziosi.

Crediamo anzi che sia già negl'*intendimenti* di qualche Reverendissimo Vescovo di diramare a tale oggetto e in questo senso una Notificazione al Clero della propria Diocesi. E noi non possiamo che altamente *apprezzare e commendare così nobile* e opportuna iniziativa.

Diario Sacro

Martedì 13 gennaio — S. Leonzio m.

TELEGRAMMI

Panama 9 — La rivoluzione è scoppiata in quattro Stati interni. Le truppe del governatore furono battute a Iruga. *Temesi una guerra generale.* Ieri ebbe luogo l'installazione del generale Santo Domingo Vila presidente della Repubblica del Panama.

Berlino 10 — *Reichstag* — *Approvasi* alla quasi unanimità in prima ed in seconda lettura il progetto per la colonia di Kamerun.

Londra 10 — Lo *Standard* ha da Shanghai: Il Giappone è deciso di agire nella Corea. — Complicazioni internazionali sono possibili.

Lo *Standard* ha da Calcutta: Il re della Birmania spedisce truppe contro gl'invasori chinesi impadronitisi della città di Bhamo.

Madrid 10. — Il Re e i ministri della guerra e dell'interno sono partiti per l'Andalusia.

Madrid 10 — Corrispondenze ai giornali dicono che molti villaggi e alcune città dell'Andalusia non esistono più.

Le pioggie torrenziali fecero cadere le case screpolate dal terremoto.

Parigi 10 — E' imminente la dichiarazione di guerra della Francia alla China. Il governo francese ordinò a tutti gli agenti diplomatici francesi che si trovano attualmente a Shanghai di lasciare tosto la China.

Madrid 11 — Il Re si fermò a Loja quattro ore, quindi andò a Granata; stamane andrà ad Alhama ove pernotterà sotto una tenda. Le scosse di terremoto continuarono a Velez, ma deboli. Il villaggio a Guerejar continuarono spostarsi giornalmente di un metro.

Madrid 11 — Enormi blocchi di roccie si staccarono dalle montagne vicino a Torrox. Le malattie maligne aumentano. Le scosse continuano.

Parigi 11 — La *Republique francaise* di stamane scrive:

« In Italia si parla di occupare Beilul presso Assab, ma l'Egitto ha colà una fortezza.

« Tranne Massaua, attualmente occupata dagli inglesi, tutti gli altri punti della costa Ark ko, Zeila, Avakil, ecc., *appartengono* alla Francia.

« L'Italia non può ignorarlo nè dimenticarlo. »

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

11 - 1 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	745.8	742.0	739.8
Umidità relativa . . .	91	96	95
Stato del cielo.	nevoso	nevoso	piovoso
Acqua cadente	—	neve fusa gocc.	8.9
Vento: direzione	N	—	N
Vento: velocità chilom. .	1	0	4
Termometro centigrado.	0.1	0.4	2.2

Temperatura massima 2.4 | Temperatura minima all'aperto . . 6.7
« « minima 4.3

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12 50	pom.	omnib.		» 3 30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.35	»	omnib.		» 4.20	pom.	omnib
	» 4.30	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

188 — Udine Tipografia Del Patronato Udine — 1885